



Comune  
di Gravina in Puglia

Regione Puglia



proponente:

## AMBRA SOLARE 6 S.R.L.

Via Tevere 41, 00187 - Roma (RM) - P.IVA/C.F. 15946071006 - pec: ambrasolare6srl@legalmail.it



id:

TAV\_M.1

GRUPPO  
**Powertis**

DISCIPLINA: PD TIPOLOGIA: R FORMATO: A4 CODICE PRATICA:

FOGLIO: 1 di 1 SCALA: - Nome file: Ricadute\_Socio-occupazionali\_M.1.pdf

titolo del progetto:

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE  
E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIFOTOVOLTAICO,  
DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI,  
DENOMINATO "LAMATUFARA"

nome elaborato:

**RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI**

progettazione:



dott. ing. Giovanni Guzzo Feliaro dott. ing. Amedeo Costabile dott. ing. Francesco Meringolo dott. ing. Pierluigi Astorino

| Rev: | Data/Revisione | Descrizione     | Redatto  | Controllato | Approvato |
|------|----------------|-----------------|----------|-------------|-----------|
| 00   | 15/05/2022     | PRIMA EMISSIONE | New Dev. | PW          | PW        |



NEW DEVELOPMENTS S.r.l.  
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)

# INDICE

|     |   |    |
|-----|---|----|
| 1   | PREMESSA.....   | 2  |
| 1.1 | IL PROPONENTE .....   | 5  |
| 1.2 | MOTIVAZIONI DEL PROGETTO .....  | 6  |
| 1.3 | SCOPO E STRUTTURA DELLO STUDIO .....                                  | 7  |
| 2   | REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO – 37 MW .....                     | 11 |
| 2.1 | FASE PRELIMINARE .....  | 11 |
| 2.2 | FASE di COSTRUZIONE .....   | 11 |
| 2.3 | FASE di esercizio.....  | 15 |
|     | Programma di manutenzione.....  | 19 |
| 2.4 | FASE di dismissione.....  | 25 |
| 2.5 | SINTESI delle ricadute occupazionali per la parte impiantistica ..... | 28 |
| 3   | REALIZZAZIONE COLTIVAZIONE AGRICOLA.....                              | 31 |
| 3.1 | FASE DI CANTIERIZZAZIONE .....  | 34 |
| 3.2 | FASE DI ESERCIZIO.....  | 34 |
| 3.3 | FASE DI DISMISSIONE.....  | 37 |
| 3.4 | SINTESI delle ricadute occupazionali per la parte agricola .....      | 37 |
| 4   | CONCLUSIONI E LIMITAZIONI ALLO STUDIO .....                           | 38 |

# INDICE DELLE FIGURE

|   |    |
|---|----|
| Figura 1 - Percorso dell'elettrodotto interrato MT da realizzare (tratto in rosso)..... | 4  |
| Figura 2 - Cronoprogramma di realizzazione.....   | 12 |
| Figura 3 - Cronoprogramma dismissione.....  | 25 |

## 1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il "La Relazione delle ricadute socio Occupazionale", redatta in conformità alle Relazioni progettuali ed alla relazione agronomica, relativa al progetto di un impianto agrivoltaico con sistema di accumulo integrato denominato "Lamatufara" avente potenza nominale pari **37,16608 MWp**, ubicato nel territorio comunale di Gravina di Puglia.

Le aree occupate dall'impianto sviluppano una superficie recintata complessiva di circa **40,158 Ha** lordi suddivisi in più campi che presentano struttura orografica idonea ad accogliere le opere in progetto.

All'interno dell'area parco saranno inoltre garantiti spazi di manovra e corridoi di movimento adeguati, per facilitare il transito dei mezzi atti alla manutenzione ed all'esercizio delle attività agricole integrate. L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla RTN in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce alla linea 150 kV "Genzano 380 – Matera 380" per come indicato da Terna S.p.A. quale soluzione tecnica minima generale. Detta SE è ubicata sempre all'interno del territorio comunale di Gravina in Puglia in un'area non molto distante dall'impianto in progetto. Il collegamento alla Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SET), prevista in condivisione di stallo con altri produttori in area limitrofa alla nuova SE, avverrà mediante elettrodotto interrato di Media Tensione che si sviluppa prevalentemente su strade esistenti e in parte su strada non asfaltata (o terreno agricolo). Il percorso di detto elettrodotto sviluppa una lunghezza complessiva di circa **16,38 km** interessando:

- un tratto di strada Provinciale SP52;
- un tratto di Contrada Sant'Angelo;
- un tratto di strada provinciale SP26;
- un tratto di Contrada Belmonte;
- un tratto di strada Provinciale SP193.

Il percorso dell'elettrodotto MT interno e di collegamento tra i campi sviluppa invece i seguenti tratti:

- |                     |                                  |                           |
|---------------------|----------------------------------|---------------------------|
| • Campo A           | Percorso su strada non asfaltata | sviluppo circa 880,50 m   |
| • Campo A – Campo B | Percorso su strada non asfaltata | sviluppo circa 1.699,05 m |
|                     | Percorso su strada asfaltata     | sviluppo circa 20,30 m    |

- Campo B Percorso su strada non  
asfaltata sviluppo circa 357,67 m

Pertanto, il percorso dell'elettrodotto MT interno e di collegamento tra i campi prevede circa 20,30 m di posa su strada asfaltata e circa 2.937,22 m di posa su strada non asfaltata (o terreno agricolo). Complessivamente, l'elettrodotto avrà una lunghezza totale di circa **19,354** km. Il tracciato dell'elettrodotto interrato è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, prevedendo il percorso all'interno delle sedi stradali esistenti ed alle aree di progetto, attraversando invece i terreni agricoli al di fuori delle strade solo per brevi tratti.

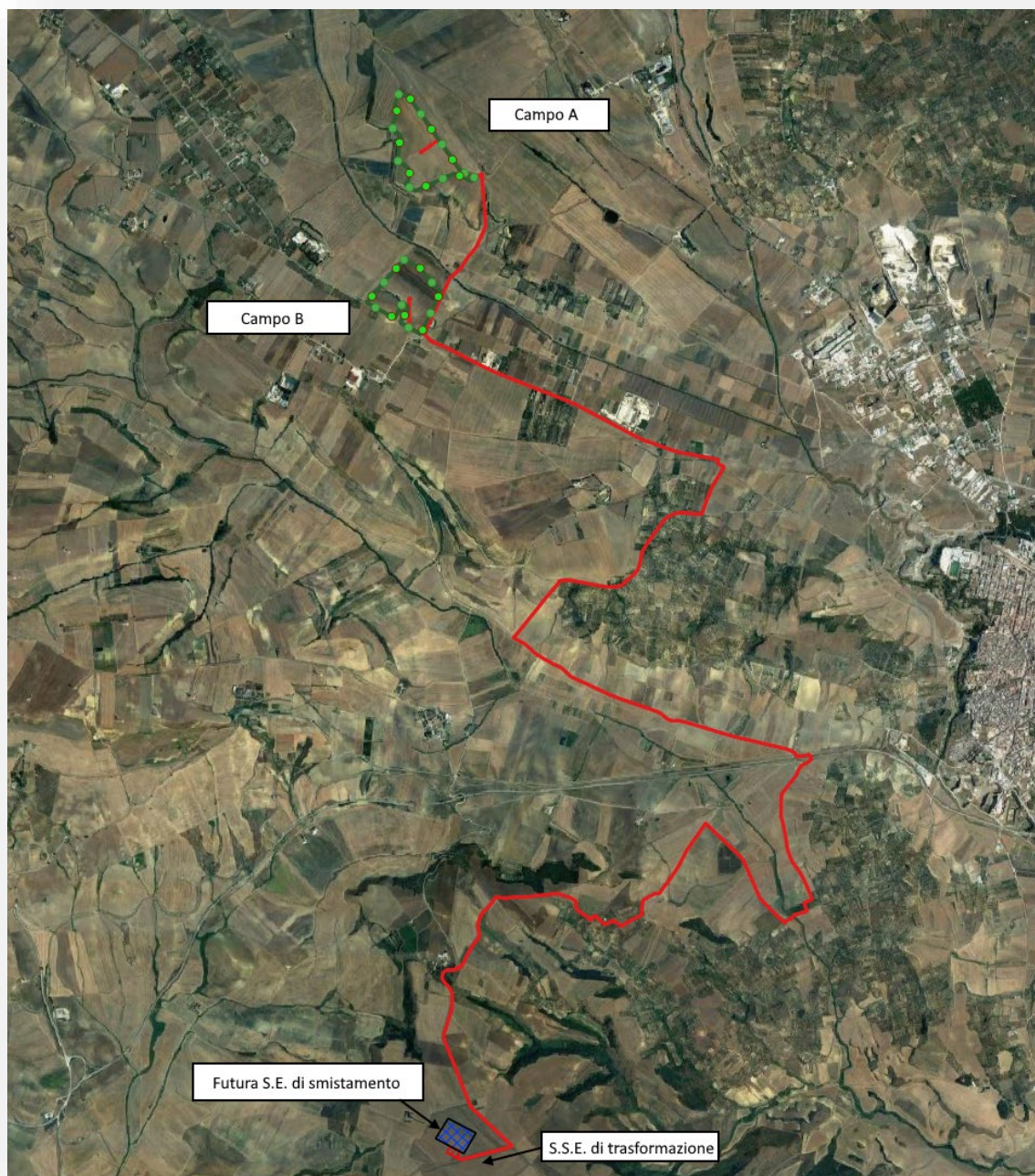


Figura 1 - Percorso dell'elettrodotta interrato MT da realizzare (tratto in rosso)

La potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico, data dalla sommatoria della potenza dei singoli moduli installati, è quantificata in **37.166,08 kWp**. In particolare, ogni campo fotovoltaico sviluppa le potenze nominali riportate nel prospetto che segue:

I moduli saranno in totale n **54.656** così dislocati:

| Campo      | n. moduli     | Potenza<br>(KWp) | Superficie pannellata*<br>(m <sup>2</sup> ) |
|------------|---------------|------------------|---|
| A          | 30.520        | 20.753,60        | 100.508,36                                  |
| B          | 24.136        | 16.412,48        | 79.484,59                                   |
| <b>Tot</b> | <b>54.656</b> | <b>37.166,08</b> | <b>179.992,24</b>                           |

\*la superficie pannellata rappresenta la proiezione al suolo dei pannelli nella loro posizione a tilt zero gradi

**Tabella 1 - Distribuzione dei moduli FV**

E' prevista la realizzazione di:

- n. 54.656 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 680 Wp cadauno ancorati su idonee strutture ad inseguimento solare;
- n. 976 strutture ad inseguimento solare monoassiale di rollio (Tracker) del tipo opportunamente ancorate al terreno su sedime mediante infissione semplice;
- 4.696 metri lineari di recinzione a maglie metalliche opportunamente infissa nel terreno;
- n. 2 cancelli di accesso carrabile in materiale metallico;
- n. 7 cabine di campo;
- n. 1 cabina ausiliaria;
- percorsi di viabilità interna ai campi in misto stabilizzato;
- impianto di illuminazione interno parco;
- un sistema di videosorveglianza;
- una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente;
- una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura SE TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore;
- una centrale di accumulo di parte dell'energia prodotta posta all'interno dell'area impianto.

## 1.1 IL PROPONENTE

Di seguito i dati identificativi della società proponente dell'impianto fotovoltaico:

**Denominazione:** AMBRA SOLARE 6 S.R.L.

**Sede Legale:** via Tevere, 41 - Roma

**Codice fiscale** 15946071006

**Referente** Otin Pintado Pablo Miguel

## 1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

L'intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030 mediante un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990.

- Gli obiettivi prefissati dalla Sen al 2030, in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia sono i seguenti:
- migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- raggiungere e superare in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione al 2030 definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche.

In particolare, la SEN, anche come importante tassello del futuro Piano Energia e Clima, definisce le misure per raggiungere i traguardi di crescita sostenibile e ambiente stabiliti nella COP21 contribuendo in particolare all'obiettivo della de-carbonizzazione dell'economia e della lotta ai cambiamenti climatici. Rinnovabili ed efficienza contribuiscono non soltanto alla tutela dell'ambiente ma anche alla sicurezza riducendo la dipendenza del sistema energetico e all'economicità, favorendo la riduzione dei costi e della spesa. Infatti, il cambiamento climatico è divenuto parte centrale del contesto energetico mondiale. L'Accordo di Parigi del dicembre 2015 definisce un piano d'azione per limitare il riscaldamento terrestre al di sotto dei 2 °C, segnando un passo fondamentale verso la de-carbonizzazione. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile prefigura un nuovo sistema di governance mondiale per influenzare le politiche di sviluppo attraverso la lotta ai cambiamenti climatici e l'accesso all'energia pulita.

La domanda di energia globale è stimata in crescita (+18% al 2030) anche se a un tasso in decelerazione (negli ultimi 15 anni + 36%). Il mix di energia primaria è in forte evoluzione:

- rinnovabili e nucleare: +2,5% entro il 2030; la continua riduzione dei costi delle rinnovabili nel settore elettrico e dei sistemi di accumulo, insieme all'adeguamento delle reti, sosterrà la loro continua diffusione;
- gas: + 1,5% entro il 2030; la crescita è spinta dall'ampia domanda in Cina e Medio Oriente; il mercato mondiale GNL diventerà sempre più "liquido", con un raddoppio dei volumi scambiati entro il 2040 e con possibili effetti al ribasso sui prezzi;

- petrolio e carbone in riduzione: cala la produzione di petrolio e la domanda di carbone (-40% in UE e -30% in USA nel 2030);
- elettrificazione della domanda: l'elettricità soddisferà il 21% dei consumi finali al 2030.

In Europa, nel 2011 la Comunicazione della Commissione Europea sulla Roadmap di de-carbonizzazione ha stabilito di ridurre le emissioni di gas serra almeno dell'80% entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990, per garantire competitività e crescita economica nella transizione energetica e rispettare gli impegni di Kyoto.

Nel 2016 è stato presentato dalla Commissione il Clean Energy Package che contiene le proposte legislative per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e del mercato elettrico, la crescita dell'efficienza energetica, la definizione della governance dell'Unione dell'Energia, con obiettivi al 2030:

- quota rinnovabili pari al 27% dei consumi energetici a livello UE;
- riduzione del 30% dei consumi energetici (primari e finali) a livello UE.

In un contesto internazionale segnato da un rafforzamento dell'attività economica mondiale e da bassi prezzi delle materie prime, nel 2016 l'Italia ha proseguito il suo percorso di rafforzamento della sostenibilità ambientale, della riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, dell'efficienza e della sicurezza del proprio sistema energetico.

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è funzionale non solo alla riduzione delle emissioni ma anche al contenimento della dipendenza energetica e, in futuro, alla riduzione del gap di prezzo dell'elettricità rispetto alla media europea.

### 1.3 SCOPO E STRUTTURA DELLO STUDIO

L'agri-voltaico permette di introdurre la produzione di energia da solare fotovoltaico nelle aziende agricole, integrandola con quella delle colture e con l'allevamento. È una forma di convivenza particolarmente interessante per la decarbonizzazione del nostro sistema energetico, ma anche per la sostenibilità del sistema agricolo e la redditività a lungo termine delle aziende del settore, che devono essere protagoniste di questa rivoluzione o per stimolare il recupero di terreni agricoli abbandonati. Abbinare agricoltura, produzione di energia e sostenibilità ambientale è l'obiettivo dell'agri-voltaico poiché da un lato la resa agricola resta garantita (se non addirittura incrementata) e dall'altro è possibile incrementare l'energia prodotta nella forma rinnovabile.

L'agrivoltaico è un modello in cui la produzione elettrica, la manutenzione del suolo e della vegetazione risultano integrate e concorrono al raggiungimento degli obiettivi produttivi, economici e ambientali dei



terreni. La produzione di energia può rappresentare un aiuto concreto per gli agricoltori, senza mettere in competizione lo spazio per la produzione di cibo con quello per la produzione energetica. Ne danno ampiamente prova casi concreti, non solo nel nostro Paese, che dimostrano anche come l'ombra generata dai moduli fotovoltaici sul suolo non riduca la resa agricola. Il dubbio principale che emerge in merito all'agro-voltaico è, infatti, quello relativo all'eventuale perdita di produttività delle piante, dovuta alla minor illuminazione del suolo. Ma l'esperienza insegna che per alcune specie non vi è alcun impatto, mentre per altre può esservi addirittura un incremento di produzione. Si è studiato, infatti, come l'ambiente sotto i pannelli sia più fresco d'estate riducendo i tassi di evaporazione nella stagione calda e provocando meno stress alle piante.

Nelle fasi di sistemazione del sito e nella realizzazione delle opere relative al fotovoltaico non sarà necessario effettuare espianto di colture arboree (vista la totale assenza nelle aree individuate) e non verranno intaccate colture di interesse ecologico (perché non presenti) durante le opere di movimento terra per la realizzazione delle opere connesse al parco.

Il progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici su strutture metalliche, le quali ricoprono parzialmente la superficie totale del lotto, quindi sarà possibile effettuare delle lavorazioni e tecniche del suolo mirate alla ricostruzione del potenziale agronomico del terreno che di seguito si descrive.

La gestione agronomica del suolo è tra gli aspetti più importanti nella conduzione di un'azienda agricola. Tale pratica, infatti, si discosta dalla semplice gestione del terreno, sinonimo fino a qualche tempo fa esclusivamente di lavorazione meccanica, poiché definendola gestione agronomica si vogliono richiamare quegli interventi utili e necessari a sfruttare al meglio, e a mantenere nel tempo, la fertilità di un terreno agrario. Considerando la fertilità come "l'attitudine del suolo a fornire determinati risultati produttivi relativamente ad una data coltura o categoria di colture, in determinate condizioni climatiche e con l'adozione di tecniche agronomiche ordinarie", risulta determinante considerare il terreno agrario una risorsa naturale, e valorizzarne le potenzialità risultanti dalle caratteristiche chimico-fisiche in un'ottica di conservazione a vantaggio anche delle generazioni future. Con una gestione agronomica del terreno, mirata e condotta secondo i canoni del modello agricolo eco-compatibile ed eco-sostenibile, vengono efficacemente formalizzati i criteri da seguire per il raggiungimento di questo importante obiettivo. In sintesi, l'obiettivo richiamato può essere formalizzato attraverso la pratica delle lavorazioni minime e ad un utilizzo di colture miglioratrici.

Dopo decenni di lavorazioni intensive, complice anche il progresso raggiunto nel settore delle macchine operatrici, si è constatato ed ammesso l'aumento di una serie di conseguenze negative che hanno fatto

passare in secondo piano i vantaggi e le funzioni primarie per le quali si era scelta la lavorazione del terreno. Tra le conseguenze negative si annoverano: l'impoverimento del terreno in sostanza organica, la comparsa della suola di lavorazione e di fenomeni di clorosi ferrica, l'aumento delle malerbe perenni, la compromissione delle caratteristiche fisiche del terreno qualora si eseguono lavorazioni con il terreno non in tempera, l'incremento dell'erosione particolarmente nella collina.

Per superare i danni provocati dallo sfruttamento del suolo negli anni , ma anche i danni che il suolo accuserebbe lasciandolo senza una copertura vegetale dopo la realizzazione del parco fotovoltaico come la perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche per effetto della sua compattazione durante le lavorazioni di preparazione dell'area e di installazione dei pannelli e l'erosione superficiale del suolo durante il periodo invernale con il fenomeno del ruscellamento e durante il periodo estivo con il fenomeno della desertificazione si è pensato all'adozione di colture miglioratrici per la produzione di foraggio e tecniche di lavorazioni del terreno minimizzate (Minimum Tillage).

Il minimum tillage, o minima lavorazione, rappresenta in campo agronomico un metodo di gestione del suolo basato sull'adozione di tecniche finalizzate ad una minore lavorazione del suolo. In generale, col termine di minimum tillage, si intende comunque una serie di tecniche di gestione del suolo basate sull'adozione di lavorazioni che preparano il letto di semina con il minor numero di passaggi. Il minimum tillage s'ispira ad alcuni criteri di base associati alle lavorazioni attuate secondo schemi tradizionali che, nella norma, richiedono ripetuti passaggi di macchine per poter eseguire la lavorazione principale e le lavorazioni complementari prima della semina.

L'avvento della tecnica del minimum tillage è subentrato, soprattutto dopo gli anni '80 del secolo scorso, in quanto se da un lato l'esecuzione di più lavorazioni migliora temporaneamente lo stato fisico del terreno, dall'altro ne peggiora la struttura, per via del costipamento causato dalle ruote o dai cingoli delle macchine. L'inconveniente si accentua con alcune lavorazioni profonde, in particolare l'aratura, in quanto riducono la portanza del terreno rendendolo meno resistente al costipamento.

Inoltre le lavorazioni energiche provocano una mineralizzazione spinta della sostanza organica a scapito degli effetti benefici sulla struttura derivati da un tenore più alto in sostanza organica e ad una modifica del sistema della microflora del suolo.

Con l'avvento poi della questione energetica e dei costi crescenti legati ad essa, le lavorazioni, in particolare quelle profonde, hanno visto incrementare progressivamente i costi, con aumento dei costi fissi dovuti alla necessità d'impiegare trattori di maggiore potenza e aderenza, in grado di fornire forze di trazione più elevate, e con aumento anche dei costi di esercizio per la manutenzione ordinaria.

In funzione di tali questioni la necessità del minimum tillage, legata anche alla necessità dell'avvento di un nuovo modello agricolo, basato sull'agro-ecologia, è diventata sempre più utilizzata.

Per questo motivo il minimum tillage si propone i seguenti obiettivi:

- ridurre il numero di passaggi di macchina richiesti per la semina;
- ridurre al minimo le interferenze sulla fertilità fisica del terreno;
- snellire i tempi di preparazione per gli avvicendamenti colturali;
- ridurre i costi colturali.

## 2 REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO – 37 MW

Per la realizzazione di un tipico impianto da 37 MW con caratteristiche simili a quelle di cui al presente progetto sono previste le seguenti fasi:

- Fase preliminare
- Fase di costruzione
- Fase di esercizio
- Fase di dismissione

### 2.1 FASE PRELIMINARE

La fase preliminare prevede progettazione esecutiva, tracciamenti topografici, eventuali caratterizzazioni di dettaglio e documentazione tecnica per l'apertura del cantiere.

La fase preliminare è stimata in circa 120 gg e comprenderà:

- Progettazione definitiva  
2 ing. Civile  
2 ing. Elettrico
- rilievo topografico  
1 Topografo  
1 Canneggiatore
- relazione geologica -geotecnica  
1 ing. Civile  
1 geologo  
4 operatori
- relazione idrologica-idraulica  
1 ing. Idraulico
- pull test  
1 responsabile  
4 operatori

### 2.2 FASE DI COSTRUZIONE

Le aree di cantiere interne al parco sono rappresentate da porzioni di terreno a vocazione agricola aventi orografia pianeggiante. Tali aree saranno completamente recintate verso l'esterno al fine di garantire idonea protezione antintrusione e tali da materializzare concretamente le aree destinate alle lavorazioni.

Le aree di stoccaggio, deposito e manovra, gli impianti di cantiere, la segnaletica di sicurezza e quanto altro richiesto dalle specifiche norme di settore, saranno progettati e dislocati secondo le specifiche esigenze delle lavorazioni all'interno del piano di sicurezza e coordinamento e riportati in apposita planimetria particolareggiata.

| DESCRIZIONE   | MESE |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|   | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| Progettazione esecutiva, rilievi topografici e indagini   | ■    | ■ | ■ | ■ |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Picchettamento e cantierizzazione   |      |   | ■ | ■ |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Pulizia e sistemazione terreno e realizzazione viabilità interna  |      |   |   | ■ | ■ |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Trasporto strutture trackers  |      |   |   |   | ■ | ■ | ■ |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Trasporto cabine prefabbricate  |      |   |   |   | ■ | ■ | ■ |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Posa in opera di cabine prefabbricate   |      |   |   |   | ■ | ■ | ■ |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Realizzazione recinzione perimetrale, siepi, cancelli, impianto di illuminazione e di videosorveglianza |      |   |   |   |   | ■ | ■ | ■ | ■ |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Montaggio strutture trackers  |      |   |   |   |   |   | ■ | ■ | ■ | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Trasporto moduli FV   |      |   |   |   |   |   | ■ | ■ | ■ | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Posa in opera moduli FV   |      |   |   |   |   |   | ■ | ■ | ■ | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Posa cavidotti, cablaggio stringhe, collegamenti a sottocampi   |      |   |   |   |   |   |   | ■ | ■ | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Posa di elettrodotto interrato MT   |      |   |   |   |   |   |   | ■ | ■ | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Realizzazione stazioni di accumulo  |      |   |   |   |   |   |   |   |   | ■  | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |    |    |
| Realizzazione sottostazione elettrica di trasformazione e collegamenti alla RTN                         |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    | ■  | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |    |
| Collaudi e messa in esercizio   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    | ■  | ■  |    |    |    |    |    |    |

Figura 2 - Cronoprogramma di realizzazione

La quantificazione dei movimenti terra derivanti dalle lavorazioni necessarie alla realizzazione delle opere civili è suddivisa come di seguito si riporta:

- a) Nella fase di cantierizzazione del sito (realizzazione della viabilità, piazzole e area SET) viene movimentato una quantità di terreno calcolato all'incirca pari a 8.408,49 m<sup>3</sup>. Detti volumi saranno quasi completamente riutilizzati in sito in quanto viste le modeste quantità è prevista la stesa e messa a dimora dei terreni all'interno delle aree a parziale livellamento delle zone.
- b) Per la realizzazione dell'elettrodotto interno, con un volume di movimento terra quantificato in circa 753,70 m<sup>3</sup>, è previsto il totale riutilizzo delle terre a riempimento delle trincee con deposito temporaneo delle terre a bordo scavo;
- c) Per la realizzazione dell'elettrodotto esterno, con un volume di movimento terra quantificato in circa 22.647,25 m<sup>3</sup>, è previsto il totale riutilizzo delle terre a riempimento delle trincee con deposito temporaneo delle terre ad eccezione del materiale proveniente dal cassonetto stradale (fresatura della pavimentazione bituminosa), stimato in circa 4.224,54 m<sup>3</sup>, che verrà trasportato a discarica autorizzata.

Le aree di cantiere sono tutte raggiungibili mediante strade esistenti senza ricorrere ad adeguamenti e/o allargamenti.

Per ciò che riguarda la sicurezza dei mezzi di trasporto e quindi la percorrenza degli stessi delle strade esistenti e delle nuove viabilità, sono state analizzate le attività relative al corretto transito, alle interferenze con linee aeree, agli attraversamenti su ponti esistenti ed ogni altro possibile rischio legato al trasporto sia in termini di rischio proprio del mezzo che in termini di rischio urti, e quant'altro che il mezzo può provocare all'ambiente circostante. Allo scopo saranno adottati opportuni accorgimenti atti ad evitare interferenze con il traffico locale in particolare nell'accesso alle strade di servizio del parco ed in generale nelle zone in cui si possono prevedere manovre dei mezzi di trasporto. Tali zone saranno opportunamente segnalate anche nel rispetto di eventuali prescrizioni da parte dell'Ente gestore proprietario della strada.

Particolari accorgimenti andranno attuati lungo l'area di cantiere su strada nelle fasi lavorative in cui è prevista la realizzazione dell'elettrodotto interrato. In particolare saranno predisposte tutte le necessarie misure preventive e protettive mirate alla riduzione del rischio interferenza con il normale traffico locale. Dette misure, debitamente predisposte in accordo con le normative vigenti in materia, riguarderanno la predisposizione dell'idonea segnaletica diurna e notturna, la posa di delimitatori quali birilli di forma conica o, a seconda della durata prevista (per le operazioni di scavo, posa, rinterro, e ripristino della sede stradale) del tipo flessibile incollato.

Nella fattispecie i delimitatori saranno del tipo a birillo conico se la durata delle lavorazioni è prevista inferiore a due giorni e del tipo fisso se si protrae ulteriormente.

Inoltre saranno disposte idonee segnaletiche di avvicinamento, posizione, fine prescrizione e limitazione di velocità.

Nelle zone prossime all'accesso all'area di cantiere sarà inoltre predisposta tutta la segnaletica necessaria per come previsto dalla normativa vigente.

Ogni opera e lavorazione prevista su strada esistente sarà in ogni caso compatibile con le indicazioni ed eventuali prescrizioni dell'Ente gestore della strada. Quest'ultimo sarà preventivamente informato circa i tempi e le modalità di esecuzione delle opere.

Le interferenze rilevate e riportate nella specifica tavola grafica allegata, sono essenzialmente di natura progettuale (interferenze con il percorso dell'elettrodotto in progetto).

In particolare vengono di seguito portate in rassegna le tipologie di interferenze rilevate:

- posa su ponte esistente di attraversamento corsi d'acqua o altre strade;
- tombini idraulici di attraversamento delle strade esistenti;
- linea ferroviaria;
- posa in prossimità di scatolare per sopraelevazione strada statale.

La fase di costruzione si svilupperà complessivamente in 270 gg e comprenderà:

|          |                              |          |
|----------|------------------------------|----------|
| Tav. M.1 | Ricadute socio occupazionali | 13 di 39 |
|----------|------------------------------|----------|

- l'ingegneria di progetto
  - 1 project Manager
  - 1 ing. Civile
  - 1 ing. Elettrico BT
  - 1 ing. Elettrico MT/AT
  - 1 ing. Elettronico
  - 2 operatori CAD
  
- la preparazione del cantiere
  - 1 responsabile di cantiere
  - 1 responsabile della sicurezza
  - 10 operai
  
- i lavori civili
  - 3 responsabili lavori civili
  - 3 direttori di cantiere
  - 1 responsabile della sicurezza
  - 1 capocantiere
  - 60 operai
  
- i lavori meccanici
  - 3 supervisori lavori meccanici
  - 3 direttori di cantiere
  - 1 responsabile della sicurezza
  - 150 operai
  
- i lavori elettrici
  - 3 supervisori lavori elettrici
  - 3 direttori di cantiere
  - 1 responsabile della sicurezza
  - 150 operai
  
- lavori elettronici
  - 1 supervisore CCTV
  - 1 supervisore della qualità
  - 20 operai
  
- il commissioning.
  - 1 supervisore commissioning
  - 1 supervisore della qualità
  - 35 operai.

Si precisa che alcune attività avranno una sovrapposizione temporale così come alcuni figure professionali saranno trasversali a tutte le fasi.

## 2.3 FASE DI ESERCIZIO

Il piano manutentivo previsto sarà generalmente utilizzato su tutte le parti di impianto. Detto piano si articola nelle seguenti parti:

- Manutenzione moduli;
- Manutenzione elettrica apparecchiature BT, MT, AT;
- Manutenzione strutture di sostegno moduli;
- Manutenzione opere civili SET, recinzioni e viabilità;
- Utilizzo di personale interno o di imprese appaltatrici selezionate e qualificate.
- Manutenzione impianto agricolo.

La manutenzione degli impianti elettrici ordinari e speciali, sia essa di tipo ordinaria che straordinaria, ha la finalità di mantenere costante nel tempo le loro prestazioni al fine di conseguire:

- Le condizioni di base richieste negli elaborati progettuali;
- Le prestazioni di base richieste quali illuminamento, automazione, ecc.;
- La massima efficienza delle apparecchiature;
- La loro corretta utilizzazione durante le loro vita utile.

Essa comprende quindi tutte le operazioni necessarie all'ottenimento di quanto sopra nonché a:

- Garantire una lunga vita all'impianto, prevedendo le possibili avarie e riducendo nel tempo i costi di manutenzione straordinaria che comportano sostituzione e/o riparazione di componenti dell'impianto;
- Garantire ottimali condizioni di security, di safety, di regolazione e ottimizzazione.

Per una corretta manutenzione e gestione dell'impianto dovranno essere approntati e successivamente rispettati i seguenti documenti:

- Manuale d'uso
- Manuale di Manutenzione
- Programma di Manutenzione
- Schede per la redazione del Registro delle Verifiche

Il manuale d'uso serve all'utente per conoscere le modalità di fruizione e gestione corretta degli impianti.

Esso dovrà essere sviluppato ed ampliato dall'Appaltatore, o dall'impresa esecutrice degli impianti, in funzione delle caratteristiche intrinseche delle varie apparecchiature (marca, modello, ecc.). Tale sviluppo dovrà permettere di limitare quanto più possibile i danni derivati da un'utilizzazione impropria della singola



apparecchiatura. Dovrà inoltre consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua gestione e conservazione che non richiedano conoscenze specialistiche, nonché il riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare tempestivamente gli interventi specialistici del caso.

La Ditta che realizzerà gli interventi previsti nel progetto, dovrà fornire a fine dei lavori, tutta la documentazione sui materiali installati nonché i loro manuali d'uso direttamente forniti dalle case costruttrici dei materiali elettrici.

Occorre effettuare una ispezione visiva del sistema, per verificare:

- che tutte le connessioni si stringa siano correttamente chiuse;
- che i pannelli non siano sporchi;
- che non ci siano state manomissioni;
- che tutti i moduli siano chiusi;
- che non ci siano danni evidenti;
- che la struttura non sia stata colpita da scariche atmosferiche;
- che il sistema sia regolarmente in funzione.

Per qualsiasi anomalia giudicata rilevante avvertire il Gestore dell'Impianto.

La pulizia periodica dei moduli sarà eseguita con mezzi meccanici secondo specifico programma e comunque al verificarsi delle condizioni tali da ridurre notevolmente l'efficienza.

La manutenzione elettrica comprende interventi di:

- manutenzione preventiva e periodica;
- manutenzione predittiva;
- manutenzione correttiva per guasto o rottura (straordinaria).

La manutenzione preventiva deve essere eseguita secondo un preciso piano di intervento e serve a conservare e garantire la funzionalità dell'impianto, prevenendo eventuali disservizi.

La manutenzione preventiva deve essere pianificata in funzione di:

- sicurezza del personale che interviene;
- complessità delle lavorazioni da eseguire;
- condizioni di vento;
- tempi necessari per l'intervento;
- tipologia dell'impianto.

La manutenzione predittiva, tramite il controllo e l'analisi di parametri fisici, deve stabilire l'esigenza o meno di interventi di manutenzione sulle apparecchiature installate.

Essa richiede il monitoraggio periodico, attraverso sensori o misure, di variabili fisiche ed il loro confronto con valori di riferimento.

La manutenzione correttiva deve essere attuata per riparare guasti o danni alla componentistica; è relativa a interventi con rinnovo o sostituzione di parti di impianto che non ne modifichino in modo sostanziale le prestazioni, la destinazione d'uso, e riportino l'impianto in condizioni di esercizio ordinarie.

Le attività di manutenzione civile si articolano nella maniera seguente.

#### Manutenzione ordinaria:

- pulizia di pozzetti di raccolta acque meteoriche effettuata manualmente;
- taglio erba nelle aree adiacenti alle strutture di sostegno dei moduli;
- manutenzione dei manufatti o strutture prefabbricate quali cabine di macchina, ed edifici della sottostazione;
- inghiaimento con misto granulare di aree limitate all'interno di piazzole e lungo le relative strade di accesso ivi compresa la rullatura.

#### Manutenzione di manufatti:

- ripristino di lesioni di cabine di macchina, impermeabilizzazioni dei tetti, riparazione di serramenti, tinteggiature;
- Inghiaimenti stradali:
  - Inghiaimento superficiale di piccole aree di strade;
  - Ripristini, consolidamenti strutturali ed esecuzione di piccole strutture in cls.

#### Interventi di recupero ambientale e di ripristino vegetativo:

- Interventi di ripristino e stabilizzazione superficiale dei terreni mediante inerbimento e/o impiego di specie legnose e piantagioni varie;
- Realizzazione di inerbimenti di scarpate mediante semina manuale, idrosemina o messa a dimora di piantagioni varie, con eventuale fornitura e posa in opera di geoiuta.

#### Controlli:

- Ispezioni visive;
- Controlli non distruttivi (CND);
- Rilievi topografici;
- Indagini geognostiche (inclinometri, piezometri).

#### Altre attività:

- Attività di sgombero neve.

In merito alle manutenzioni civili le società eseguiranno, con proprio personale, le attività di monitoraggio, la definizione dei piani di manutenzione, la programmazione degli interventi e la supervisione delle attività.

Gli interventi di manutenzione civile vengono affidati ad imprese appaltatrici, che svolgono le attività secondo le specifiche della committente.

La società proponente, una volta installato il parco e attivata la produzione di energia elettrica, si doterà di risorse umane specializzate al fine di garantire tutte quelle opere manutentive che non richiedono competenze tecniche altamente specializzate, quali, ad esempio, verifiche e regolazioni in condizione di esercizio, pulizie, ecc.

Il tutto verrà organizzato e condotto in stretta collaborazione con la società fornitrice dei moduli, degli inverter e dei sistemi di inseguimento solare e nel pieno rispetto della normativa vigente, anche per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti, come oli esausti, grassi, ecc.

In particolare si prevede che:

- I potenziali impatti ambientali legati alle operazioni di manutenzione siano monitorati;
- Le operazioni di manutenzione devono prevedere tutte le misure preventive e protettive nei confronti dei tecnici incaricati.

La presente procedura prescrive inoltre le azioni da attuare in caso di rilevazione di un'emergenza ambientale e/o di sicurezza da parte del personale aziendale. Pertanto, in accordo con la norma UNI EN ISO 14050:2002 ed alla norma OHSAS 18001:2007 si considerano:

- **Aspetto ambientale:** qualsiasi elemento nelle attività, prodotti o servizi forniti da un'Organizzazione che può interagire con l'Ambiente.
- **Impatto ambientale:** qualsiasi modifica causata all'ambiente, sia in positivo che in negativo, interamente o parzialmente risultante da attività, prodotti o servizi di un'Organizzazione.
- **Rischio:** combinazione della probabilità dell'accadimento di un incidente o dell'esposizione a un pericolo e della magnitudo dell'infortunio o della malattia professionale che può risultare dall'evento o dall'esposizione.

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Manutenzione campo fotovoltaico:

| Aspetto rilevato | Azioni da attuare  | Frequenza   |
|------------------|--|-------------|
| Efficienza       | <p><i>Ispezione visiva dei moduli fotovoltaici, pulizia (anche idropulizia) degli stessi</i></p> <p><i>Controllo visivo dei cablaggi e delle cassette di retro-modulo</i></p> <p><i>Verifica dell'isolamento delle stringhe</i></p> <p><i>Verifica del funzionamento elettrico delle stringhe</i></p> <p><i>Verifica della generazione elettrica del campo</i></p> | In continuo |

Il programma di manutenzione prevede il lavaggio dei moduli attraverso acqua trasportata con autobotte. Il manutentore provvederà all'approvvigionamento dell'acqua necessaria alle operazioni di pulizia dei moduli.

Manutenzione Quadri elettrici a corrente continua:

| Aspetto rilevato | Azioni da attuare  | Frequenza   |
|------------------|--|-------------|
| Efficienza       | <p><i>Ispezione visiva e controllo involucro</i></p> <p><i>Controllo dei diodi di blocco delle stringhe</i></p> <p><i>Controllo degli scaricatori di sovratensione</i></p> <p><i>Controllo serraggio morsettiere e pulizia interna</i></p> <p><i>Controllo delle tensioni e correnti di uscita</i></p> <p><i>Controllo collegamento alla rete di terra</i></p> | In continuo |

Manutenzione Quadri elettrici a corrente alternata:

| Aspetto rilevato | Azioni da attuare   | Frequenza   |
|------------------|---|-------------|
| Efficienza       | <p><i>Ispezione visiva e controllo involucro</i></p> <p><i>Controllo funzionalità della protezione di interfaccia di rete e tarature</i></p> <p><i>Controllo dei dispositivi asserviti alla protezione (interruttori, contattori)</i></p> <p><i>Controllo delle tensioni e correnti di uscita</i></p> <p><i>Controllo intervento interruttori differenziali</i></p> <p><i>Controllo serraggio morsettiere e pulizia interna</i></p> <p><i>Controllo degli scaricatori di sovratensione</i></p> <p><i>Controllo collegamento con quadro utente</i></p> <p><i>Controllo collegamento quadro ente distributore</i></p> | In continuo |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <i>Controllo collegamento rete di terra</i> |  |
|--|---|--|

Manutenzione Inverter

| <b>Aspetto rilevato</b> | <b>Azioni da attuare</b>   | <b>Frequenza</b> |
|-------------------------|--|------------------|
| Efficienza              | <i>Ispezione visiva e controllo involucro</i><br><i>Verifica dei fuori servizio dell'inverter</i><br><i>Controllo delle tensioni e correnti di uscita</i><br><i>Verifica di rendimento globale di conversione</i><br><i>Interrogazione e scaricamento memoria della macchina</i><br><i>Controllo ed eventuale sostituzione di lampade e fusibili</i><br><i>Controllo collegamento alla rete di terra</i><br><i>Controllo serraggio morsettiere</i> | In continuo      |

Manutenzione Strutture di sostegno e sistemi ad inseguimento solare:

| <b>Aspetto rilevato</b> | <b>Azioni da attuare</b>   | <b>Frequenza</b> |
|-------------------------|--|------------------|
| Efficienza              | <i>Ispezione visiva e ripristino zincatura a freddo</i><br><i>Controllo a campione del fissaggio dei moduli</i><br><i>Controllo a campione del serraggio della bulloneria</i><br><i>Controllo collegamento alla rete di terra</i><br><i>Controllo elementi meccanici rotanti</i> | Annuale          |

Manutenzione Dispensori, morsetti e cavi:

| <b>Aspetto rilevato</b> | <b>Azioni da attuare</b>   | <b>Frequenza</b> |
|-------------------------|--|------------------|
| Efficienza              | <i>Controllo visuale della connessione ai dispensori di terra</i><br><i>Controllo collegamento alla rete di terra</i><br><i>Controllo impianto di produzione contro le scariche atmosferiche</i> | Periodico        |

Manutenzione sottostazione elettrica di trasformazione:

| <b>Aspetto rilevato</b> | <b>Azioni da attuare</b> | <b>Frequenza</b> |
|-------------------------|--------------------------|------------------|
|                         |                          |                  |

|   |  |             |
|---|--|-------------|
| Stoccaggio e impiego di sostanze pericolose: olio minerale per rabbocchi alle turbine; olio motore degli automezzi. | <p>Dislocare i bidoni di olio minerale sopra l'apposita ghiotta di raccolta sul mezzo di trasporto (in movimento) per evitare che vi siano perdite sul suolo; fare riferimento alle seguenti istruzioni per tale attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ NX_QP_9100 – Handling Hazardous Substance;</li> <li>▪ NX_HS_WI_58 – Register;</li> <li>▪ NX_HS_WI_59 – Transport;</li> <li>▪ NX_HS_WI_60 – Storage;</li> <li>▪ NIT_HS_WI_0060_Gestione_Sostanz_Pericolose (integrazione per disposizioni legislative nazionali sulle sostanze chimiche pericolose).</li> </ul> | In continuo |
| Impiego di risorse idriche per i servizi igienici   | Impiegare con parsimonia l'acqua dei servizi igienici, avendo cura di chiudere accuratamente i rubinetti dopo l'uso e di segnalare qualsiasi perdita e/o allagamento   | In continuo |
| Scarichi in acque superficiali causati da servizi igienici  | Impiegare correttamente gli scarichi idrici civili, avendo cura di non recapitarvi sostanze chimiche e corpi estranei che possano inquinare le acque di scarico  | In continuo |
| Emissione di rumore: automezzi in movimento   | Gli automezzi in sosta devono mantenere i motori spenti per tutto il periodo della sosta nel parco   | In continuo |
| Rischio incendio  | <p>Applicare le prescrizioni specificate nel Documento di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza, in particolare in relazione a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ mantenere sempre efficienti i dispositivi di estinzione;</li> <li>▪ evitare accumuli di materiale infiammabile nei pressi di circuiti elettrici in tensione.</li> </ul>   | In continuo |

Manutenzione chiusure perimetrali di recinzione e cancelli:

| Aspetto rilevato | Azioni da attuare   | Frequenza |
|------------------|---|-----------|
| Efficienza       | <p><i>Ispezione visiva e controllo verticalità</i></p> <p><i>Controllo integrità della rete metallica annuale</i></p> | Annuale   |

Manutenzione viabilità interna e sistema di illuminazione:

| Aspetto rilevato | Azioni da attuare   | Frequenza |
|------------------|---|-----------|
| Efficienza       | <p><i>Ispezione visiva e controllo integrità delle zone carrabili</i></p> <p><i>Pulizia dei bordi compreso taglio vegetazione spontanea</i></p> | Periodico |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p><i>Ispezione visivo efficienza luminosa</i></p> <p><i>Controllo verticalità dei sostegni alle lampade</i></p> <p><i>Controllo collegamento alla rete di terra</i></p> |  |
|--|--|--|

Preparazione alle emergenze ambientali:

| Aspetto rilevato   | Azioni da attuare  | Frequenza                     |
|--|--|-------------------------------|
| Impiego di risorse idriche per i servizi igienici  | Impiegare con parsimonia l'acqua dei servizi igienici, avendo cura di chiudere accuratamente i rubinetti dopo l'uso e di segnalare qualsiasi perdita e/o allagamento   | In continuo                   |
| Scarichi in acque superficiali causati da servizi igienici   | Impiegare correttamente gli scarichi idrici civili, avendo cura di non recapitarvi sostanze chimiche e corpi estranei che possano inquinare le acque di scarico  | In continuo                   |
|  | Evitare di posizionare nei pressi delle griglie di scolo delle acque meteoriche contenitori di oli minerali e di qualunque altra sostanza potenzialmente nociva e non ostruire dette griglie e scoli con rottami, rifiuti e quant'altro potrebbe ostruirle   | In continuo                   |
|  | Gestione vasca Imhoff e disoleatore da parte di terzo fornitore secondo disposizioni contrattuali. Formalmente la gestione è in carico a colui che detiene l'autorizzazione allo scarico di due sistemi  | Annuale                       |
|  | Bonifica pozzetti di raccolta olio dei trasformatori da parte di terzo fornitore   | Annuale                       |
| Produzione di rifiuti speciali: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ olio dei trasformatori esausti;</li> <li>▪ cavi elettrici;</li> <li>▪ apparecchiature e relative parti fuori uso;</li> <li>▪ neon esausti;</li> <li>▪ imballaggi misti;</li> <li>▪ imballaggi e materiali assorbenti sporchi d'olio.</li> </ul> | Verificare che la ditta che ha in appalto la manutenzione della sottostazione effettui e raccolga le varie tipologie di rifiuto in appositi contenitori, identifichi con il relativo codice CER e l'eventuale pericolosità, nei punti di deposito temporaneo predeterminati nella sottostazione e li destini a recupero/smaltimento secondo le scadenze previste dalla legge | Secondo disposizioni di legge |
| Rischio incendio   | <p>Applicare le prescrizioni specificate nel Documento di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza, in particolare in relazione a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere sempre efficienti i dispositivi di estinzione;</li> </ul>   | In continuo                   |

|   |   |             |
|---|---|-------------|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>evitare accumuli di materiale infiammabile nei pressi di circuiti elettrici in tensione.</li> </ul>                    |             |
| Stoccaggio e impiego di sostanze pericolose olio minerale per rabbocchi ai trasformatori: | Dislocare i bidoni di olio minerale sopra l'apposita ghiotta di raccolta situata nell'area manutenzione per evitare che vi siano perdite sul suolo            | In continuo |
|   | Verificare che dagli automezzi in sosta non vi siano perdite di oli o carburanti che possano causare un incendio e/o la contaminazione delle acque di scarico | In continuo |
| Emissione di rumore: automezzi in movimento   | Gli automezzi in sosta devono mantenere i motori spenti per tutto il periodo della sosta nel parco  | In continuo |

Si riassumono di seguito le principali apparecchiature per le quali è richiesta la manutenzione:

- apparecchiature in alta tensione (interruttori di tipo Compass e Pass-m0, sezionatori, scaricatori, TV, TA);
- trasformatori AT/MT isolati in olio e dotati di variatore sottocarico;
- trasformatori MT/BT isolati in olio dotati di commutatore manuale;
- trasformatori MT/BT isolati in resina;
- trasformatori BT/BT isolati in aria;
- quadri protetti di media tensione;
- apparecchiature di media tensione (interruttori, sezionatori, TA, TV);
- quadri di bassa tensione;
- apparecchiature di bassa tensione (interruttori, sezionatori, fusibili, TA.);
- cavi elettrici di media e bassa tensione;
- batterie di accumulatori;
- raddrizzatori e carica batterie;
- quadri di comando e controllo;
- quadri protezione;
- apparecchi di illuminazione normale;
- apparecchi di illuminazione di emergenza;
- quadro misure fiscali e commerciali.

Di seguito vengono riportati alcuni interventi di manutenzione predittiva che interessano le apparecchiature di SSE:



- Prova di isolamento, secondo le modalità stabilite dalle norme CEI, dei cavidotti a 30 e 20 kV di collegamento tra il quadro MT di SSE e il quadro MT di impianto;
- Misura delle resistenze e della tensione delle singole batterie del quadro raddrizzatore;
- Rilievo con oscillografo dei tempi di apertura e chiusura degli interruttori MT;
- Misura della resistenza di contatto degli interruttori MT;
- Controllo perdite di gas SF6 con annusatore negli scomparti MT e sul compass;
- Misura della resistenza d'isolamento degli avvolgimenti del trasformatore MT/BT;
- Prelievo olio per analisi gascromatografica completa e misura della rigidità dielettrica come da normativa CEI per il trasformatore AT/MT;

Gli interventi annuali di manutenzione elettrica vengono affidate ad imprese appaltatrici, che svolgono le attività secondo le specifiche della committente.

Ad imprese specializzate e qualificate vengono inoltre affidate attività specialistiche quali:

- analisi olii;
- taratura protezioni;
- verifica gruppi di misura;
- ricerca guasti cavidotti;
- interventi specifici su apparecchiature AT e trasformatori;
- modifiche impiantistiche;
- manutenzioni straordinarie.

Per una opportuna gestione degli interventi su guasto vanno considerati i seguenti aspetti:

- Tempestività nel rilevamento degli allarmi / warning;
- Reattività nell'intervento in sito;
- Ricerca del guasto e sua analisi;
- Disponibilità di ricambi;
- Logistica delle basi operative e dei magazzini;
- Eventuale impiego di mezzi di sollevamento;
- Analisi dei dati SCADA e dei dati della rete elettrica;
- Reportistica;
- Individuazione di eventuali azioni preventive su turbine dello stesso tipo.

Per una corretta ed efficace gestione di tali contratti il Committente eseguirà le attività di monitoraggio, analisi guasti/anomalie, supervisione delle attività svolte dal fornitore.

Essa avrà durata di 30 anni e necessiterà delle seguenti figure professionali:

1 plant manager

1 responsabile elettrico

1 responsabile meccanico

1 responsabile elettronico

18 operai semplici

5 operai specializzati

## 2.4 FASE DI DISMISSIONE

Per l'impianto in progetto è prevista una vita utile di esercizio stimata in circa 30 anni al termine della quale si procederà al completo smaltimento con conseguente ripristino delle aree interessate.

Le fasi di dismissione dell'impianto sono di seguito elencate:

- Disconnessione dell'impianto dalla RTN;
- Smontaggio delle apparecchiature elettriche di campo;
- Smontaggio dei quadri elettrici, delle cabine di trasformazione e delle cabine di campo;
- Rimozione cabine di trasformazione e cabine inverter;
- Smontaggio dei moduli fotovoltaici, dei pannelli, dei sistemi di inseguitore solare;
- Smontaggio dei cavi elettrici BT ed MT interni ai campi;
- Demolizioni delle eventuali opere in cls quali platee ecc.;
- Ripristino dell'area di sedime dei generatori, della viabilità e dei percorsi dei cavidotti.

| Attività   | 1 mese | 2 mese | 3 mese | 4 mese | 5 mese | 6 mese | 7 mese | 8 mese | 9 mese |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Rimozione dei pannelli fotovoltaici                                |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione inseguitori solari                                       |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione delle opere elettriche e meccaniche                      |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione dei prefabbricati  |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione della recinzione perimetrale                             |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione di siepi e piante  |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione viabilità interna  |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione elettrodotto interrato                                   |        |        |        |        |        |        |        |        |        |
| Rimozione sottostazione elettrica di trasformazione e accumulatori |        |        |        |        |        |        |        |        |        |

Figura 3 - Cronoprogramma dismissione

I pannelli fotovoltaici saranno registrati sulla piattaforma COBAT (o altro concessionario similare qualificato allo scopo) per la corretta gestione del fine vita del prodotto. Cobat ha infatti avviato la piattaforma Sole Cobat per il corretto smaltimento ed il riciclo dei moduli fotovoltaici.

La rimozione delle strutture degli inseguitori solari monoassiali di rollio avverrà tramite operazioni meccaniche di smontaggio. I materiali ferrosi verranno destinati ad appositi centri per il recupero ed il riciclaggio conformemente alle normative vigenti in materia.

Si evidenzia che la conformazione della struttura non prevede opere in calcestruzzo o altri materiali pertanto la rimozione delle strutture non comporta altre bonifiche o interventi di ripristino del terreno di fondazione.

Successivamente alla rimozione delle linee elettriche e degli apparati elettrici e meccanici presenti, si procederà allo smaltimento tramite conferimento ad appositi impianti specializzati nel rispetto delle normative vigenti, considerando un notevole riciclaggio del rame presente negli avvolgimenti e nei cavi elettrici.

Le strutture prefabbricate presenti saranno rimosse e smaltite mediante conferimento presso specializzate aziende del settore e nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In merito ad eventuali platee in calcestruzzo si prevede la demolizione ed il conferimento a discarica autorizzata, sempre nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

I pilastri in c.a. di supporto dei cancelli verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).

In merito alle piante previste per la siepe perimetrale oltre al momento della dismissione queste potranno essere smaltite oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai di zona per il riutilizzo. A seguito della dismissione di tutti gli elementi costituenti l'impianto, le aree verranno preparate per il successivo utilizzo agricolo mediante aratura, fresatura, erpicatura e concimazione, eseguita con l'utilizzo di mezzi agricoli meccanici.

La viabilità interna, realizzata con misto granulometrico compattato, verrà rimossa conferendo ad impianti di recupero e riciclaggio gli inerti.

È prevista la bonifica dei cavidotti in media tensione mediante scavo e recupero cavi di media tensione, rete di terra, fibra ottica del sistema di controllo dell'impianto sistema controllo remoto. Recupero rame e trasporto e smaltimento in discarica del materiale in eccesso. Successivamente si procederà al ripristino dei luoghi interessati dallo scavo del cavidotto con riporto di materiale agricolo, ove necessario, ripristino della coltre superficiale come da condizioni ante-operam ovvero apporto di vegetazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone laddove preesistenti.

Il ripristino dei luoghi interessati dallo scavo del cavidotto sarà eseguito con riporto di materiale adatto (pietrisco, ghiaia) compattazione dello stesso e ripristino manto stradale bituminoso, secondo le normative locali e nazionali vigenti, nelle aree di viabilità urbana.

In merito alla sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT, si procederà allo smantellamento del punto di raccolta MT/AT, al recupero materiale elettrico (cavi BT e MT, cavi di terra, fibra ottica, quadri MT, trasformatori, pannelli di controllo, UPS), al recupero e smaltimento in discarica autorizzata. Inoltre è prevista la demolizione dei fabbricati, delle opere di fondazione e la bonifica del piazzale.

Nella successiva fase di progettazione esecutiva saranno individuati i centri autorizzati per il recupero o lo smaltimento dei rifiuti prodotti durante le operazioni di dismissione da ricercarsi nelle immediate vicinanze dell'area di intervento. Di seguito si riporta l'elenco delle categorie di smaltimento individuate:

- Moduli Fotovoltaici (C.E.R. 16.02.14: Apparecchiature fuori uso – apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi);
- Inverter e trasformatori (C.E.R. 16.02.14: Apparecchiature fuori uso – apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi);
- Tracker (C.E.R. 17.04.05 Ferro e Acciaio);
- Impianti elettrici (C.E.R. 17.04.01 Rame – 17.00.00 Operazioni di demolizione);
- Cementi (C.E.R. 17.01.01 Cemento);
- Viabilità esterna piazzole di manovra: (C.E.R. 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche);
- Siepi e mitigazioni: (C.E.R. 20.02.00 rifiuti biodegradabili).

Vista la natura dell'opera ed in particolare la tecnica di ancoraggio delle strutture di sostegno dei moduli al terreno, delle recinzioni perimetrali e delle opere accessorie, lo stato dei luoghi a seguito della dismissione delle opere non risulterà alterato rispetto alla configurazione ante-operam, pertanto non si prevedono particolari opere di ripristino delle aree.

Qualora necessiti intervenire nel ripristino morfologico vegetazionale in determinate zone, si dovrà procedere alla restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam.

Successivamente alla rimozione delle parti costitutive dell'impianto è previsto il rinterro delle superfici oramai prive delle opere che le occupavano.

In merito ai tempi, alle modalità ed ai costi di realizzazione e dismissione dell'impianto si rimanda agli specifici elaborati allegati al presente progetto definitivo.

La seguente tabella riporta un quadro riassuntivo:

|   |                        |
|---|------------------------|
| <i>Tempi stimati per progettazione esecutiva, la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto (come da cronoprogramma)</i> | <b>14 mesi</b>         |
| <i>Costo stimato di realizzazione dell'impianto (come da quadro economico)</i>  | <b>€ 26.738.546,29</b> |
| <i>Tempi stimati per la dismissione dell'impianto (come da cronoprogramma piano di dismissione)</i>                               | <b>9 mesi</b>          |
| <i>Costo stimato di dismissione dell'impianto (come da computo metrico opere di dismissione)</i>                                  | <b>€ 1.360.313,87</b>  |

Esse avranno una durata di 60 gg e necessiterà le seguenti figure professionali:

- 1 capocantiere
- 3 direttori di cantieri
- 1 responsabile della sicurezza
- 80 operai

## 2.5 SINTESI DELLE RICADUTE OCCUPAZIONALI PER LA PARTE IMPIANTISTICA

Per la realizzazione dell'impianto da 37 MW sono state previste le seguenti fasi:

- Fase preliminare
- Fase di costruzione
- Fase di esercizio
- Fase di dismissione

Ognuna delle quali ha previsto tempistiche diverse e numero di addetti adeguato alla fase specifica. Tra tutte le fasi quella di costruzione è quella più complessa e molto più lunga nel tempo rispetto a quella preliminare.

Dal punto di vista occupazionale le due fasi di cantiere (costruzione e dismissione) sono quelle che garantiscono un'occupazione temporanea e retribuita alle persone del luogo.

A livello generale la cantierizzazione si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) delimitazione dell'area di cantiere;
- 2) pulizia delle aree;
- 3) eventuali livellamenti e realizzazione delle aree;
- 4) installazione di strutture di servizio quali strutture provvisorie, uffici di cantiere, mense, box, servizi igienici e quanto altro necessario;
- 5) realizzazione piazzole di montaggio e/o stoccaggio;
- 6) realizzazione aree di manovra;
- 7) realizzazione cartellonistica e segnaletica interna ed esterna al cantiere;
- 8) realizzazione della viabilità di servizio;
- 9) installazione delle strutture di supporto e posa dei pannelli;
- 10) realizzazione dei collegamenti elettrici comprendente opere di scavo a sezione e posa di cavidotti interrati con particolare attenzione agli elettrodotti che si sviluppano lungo le strade di viabilità ordinaria esistente;
- 11) realizzazione recinzione;
- 12) messa a dimora di piante e quanto altro previsto;
- 13) realizzazione opere elettriche e cabine di trasformazione e consegna;
- 14) dismissione dell'area di cantiere e collaudo degli impianti.

La stima sommaria dei costi della sicurezza è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, suddividendo le lavorazioni secondo le macrocategorie da riportare nel Piano Sicurezza Cantiere quali:

- a. apprestamenti;
- b. misure preventive e protettive e degli eventuali dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti;
- c. impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d. mezzi e servizi di protezione collettiva;

- e. eventuali procedure del piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f. eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g. misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Una stima corretta e attendibile dei costi delle misure preventive e protettive finalizzate alla sicurezza e salute dei lavoratori potrà essere esplicitata solo in fase esecutiva.

Si rimanda alla progettazione esecutiva per la determinazione analitica dei costi della sicurezza derivanti dall'esame dei piani di sicurezza e coordinamento redatti secondo quanto riportato nel presente documento preliminare.

### 3 REALIZZAZIONE COLTIVAZIONE AGRICOLA

Il progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici su strutture metalliche, le quali ricoprono parzialmente la superficie totale del lotto, quindi sarà possibile effettuare delle lavorazioni e tecniche del suolo mirate alla ricostruzione del potenziale agronomico del terreno che di seguito si descrive.

La gestione agronomica del suolo è tra gli aspetti più importanti nella conduzione di un'azienda agricola. Tale pratica, infatti, si discosta dalla semplice gestione del terreno, sinonimo fino a qualche tempo fa esclusivamente di lavorazione meccanica, poiché definendola gestione agronomica si vogliono richiamare quegli interventi utili e necessari a sfruttare al meglio, e a mantenere nel tempo, la fertilità di un terreno agrario. Considerando la fertilità come "l'attitudine del suolo a fornire determinati risultati produttivi relativamente ad una data coltura o categoria di colture, in determinate condizioni climatiche e con l'adozione di tecniche agronomiche ordinarie", risulta determinante considerare il terreno agrario una risorsa naturale, e valorizzarne le potenzialità risultanti dalle caratteristiche chimico-fisiche in un'ottica di conservazione a vantaggio anche delle generazioni future. Con una gestione agronomica del terreno, mirata e condotta secondo i canoni del modello agricolo eco-compatibile ed eco-sostenibile, vengono efficacemente formalizzati i criteri da seguire per il raggiungimento di questo importante obiettivo. In sintesi, l'obiettivo richiamato può essere formalizzato attraverso la pratica delle lavorazioni minime e ad un utilizzo di colture miglioratrici.

Per superare i danni provocati dallo sfruttamento del suolo negli anni, ma anche i danni che il suolo accuserebbe lasciandolo senza una copertura vegetale dopo la realizzazione del parco fotovoltaico come la perdita di permeabilità alla penetrazione delle acque meteoriche per effetto della sua compattazione durante le lavorazioni di preparazione dell'area e di installazione dei pannelli e l'erosione superficiale del suolo durante il periodo invernale con il fenomeno del ruscellamento e durante il periodo estivo con il fenomeno della desertificazione si è pensato all'adozione di colture miglioratrici per la produzione di foraggio e tecniche di lavorazioni del terreno minimizzate (Minimum Tillage).

Il minimum tillage, o minima lavorazione, rappresenta in campo agronomico un metodo di gestione del suolo basato sull'adozione di tecniche finalizzate ad una minore lavorazione del suolo.

In generale, col termine di minimum tillage, si intende comunque una serie di tecniche di gestione del suolo basate sull'adozione di lavorazioni che preparano il letto di semina con il minor numero di passaggi.

Il minimum tillage s'ispira ad alcuni criteri di base associati alle lavorazioni attuate secondo schemi tradizionali che, nella norma, richiedono ripetuti passaggi di macchine per poter eseguire la lavorazione principale e le lavorazioni complementari prima della semina.

Le operazioni colturali da eseguire per la tecnica sono:

- Erpicatura leggera su tutta la superficie interessata per la preparazione del letto di semina;

|          |                              |          |
|----------|------------------------------|----------|
| Tav. M.1 | Ricadute socio occupazionali | 31 di 39 |
|----------|------------------------------|----------|



- Concimazioni d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico-chimiche del terreno;
- Semina di essenze foraggere autoctone, con leguminose annuali auto-riseminanti, alcune quali Trifoglio o con leguminose poli-annuali, quali Sulla o annuali, quali la veccia.
- Taglio, che va praticato ad un'altezza adeguata a evitare il più possibile l'inquinamento della terra nel prodotto finito e per consentire anche una migliore ventilazione del fieno ed una più rapida essiccazione/appassimento;
- Appassimento/essiccazione e rivoltatura per ottenere un grado di umidità omogeneo;
- Andatura, così come per il taglio, è necessario non raccogliere la terra; andane regolari permettono di ottenere balle regolari adatte allo stoccaggio;
- Pressatura: passaggio critico per ottenere un fieno di qualità perché una palla non sufficientemente densa o non ben legata presenterà rischi di ammuffimento.

La lavorazione del terreno e la semina possono essere realizzate in due momenti diversi (a distanza di poche ore) oppure nello stesso momento, grazie a macchine semoventi capaci di eseguire, con un unico passaggio, anche la concimazione, la rullatura, il diserbo e altri eventuali trattamenti del terreno.

In linea generale, i vantaggi conseguiti rappresentano per il suolo un ottimo mezzo volto alla conservazione e al miglioramento delle proprietà agronomiche, ovvero volto al mantenimento della fertilità dello stesso. L'apporto di azoto al terreno sarà garantito dalle leguminose che sono delle piante azoto-fissatrici, che esercitano un ruolo fondamentale circa le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo e riguardo alla conservazione della sua fertilità.

In particolare, si evidenziano i seguenti effetti:

- effetti sulle caratteristiche fisiche del terreno: miglioramento delle proprietà strutturali con formazione di aggregati più stabili, riduzione dei fenomeni erosivi ed aumento dell'aerazione;
- effetti sulla chimica del suolo: la sostanza organica aumenta la capacità di assimilazione degli elementi nutritivi minerali migliorando in genere lo stato nutrizionale delle piante;
- effetti sulla biologia del terreno: la sostanza organica costituisce il substrato per lo sviluppo dei microrganismi del terreno estremamente importanti per la nutrizione dei vegetali. Il reintegro di sostanza organica, oltre che rispondere a finalità produttive, svolge un'importante funzione di salvaguardia ambientale. Infatti nel miglioramento di pedotipi compromessi, l'operazione di ripristino delle condizioni naturali non può prescindere da apporti mirati di sostanza organica.

Le essenze da coltivare nel prato-pascolo saranno: la veccia, la sulla e il trifoglio (più essenze a rotazione).

La Veccia (*Vicia sativa*) è una delle più importanti specie foraggere europee, al pari di trifoglio ed erba medica: come le sue parenti Leguminose, non serve soltanto come alimento al bestiame, ma svolge anche

l'importante funzione di nitrificare il suolo, restituendogli l'azoto che le colture cerealicole hanno consumato in precedenza. La veccia è un'erba annuale di circa mezzo metro, dai fusti prostrato-ascendenti. Le foglie sono composte da 10-14 foglioline strettamente ellittiche e mucronate (ossia dotate di un piccolo apice filiforme, detto mucrone); le foglioline terminali sono trasformate in cirro ramoso. I fiori, isolati o a coppie, subsessili, sono posti all'ascella delle foglie superiori; hanno calice irregolare e corolla rosa e viola. I frutti sono legumi neri o bruni, compressi ai lati, più o meno pubescenti, contenenti 6-12 semi, compressi sui lati. La sulla è una pianta erbacea perenne, emicriptofita, alta 80–120 cm. Le emicriptofite sono piante perennanti per mezzo di gemme poste a livello del terreno e con asse fiorale allungato, spesso privo di foglie.

L'apparato radicale risulta essere fittonante e molto sviluppato, unica tra le leguminose nella sua capacità di penetrare e crescere anche nei terreni argillosi e di pessima tessitura, come i terreni pliocenico-argillosi.

Il fusto è quadrangolare, con steli eretti, alti da 0,80 a 150 cm, piuttosto grossolani e dalla caratteristica di lignificarsi più o meno leggermente dopo la fioritura così da rendere difficile la fienagione. Si presenta molto ramificato, cavo e fistoloso, di posizione che varia dal quasi prostrato all'eretto.

Le foglie, leggermente ovaliformi o ellittiche, sono imparipennate, pubescenti al margine e nella pagina inferiore e composte da 4-6 paia di foglioline. Le stipole sono triangolari-acuminate

Il fiore, tipico delle leguminose, è costituito da un'infiorescenza a racemo ascellare allungato spiciforme, denso e di forma conico-globosa, formata da un asse non ramificato sul quale sono inseriti con brevi peduncoli 20-40 fiori piuttosto grandi e dai peduncoli lunghi. Il calice presenta denti più lunghi del tubo. La sulla presenta una corolla vistosa rosso porpora, raramente bianca, un vessillo poco più lungo delle ali e della carena, lunga 11-12mm, foglioline più o meno grandi e larghe 5–35 mm. Questa leguminosa fiorisce verso la fine della primavera da aprile a giugno. La fecondazione, incrociata, assicurata dalle api e da altri insetti.

Il frutto è un legume definito lomento, nome che deriva dal fatto che a maturità si disarticola in tanti segmenti quanti sono i semi (discoideali, sub-reniformi, di colore giallo e solitamente in numero di 3-5), permettendo così la disseminazione grazie a 2-4 articoli quasi rotondi, ingrosati al margine, tuberculati spinosi e glabri. Il frutto si presenta vestito in un discoide irto di aculei, contenente un seme di forma lenticolare, lucente, di colore giallognolo. 1000 dei suoi semi, che si presentano discoideali, interi pesano 9 g, senza guscio 4,5. Nella sulla è caratteristica la presenza spesso di un'alta percentuale di semi duri. La pianta di sulla è molto acquosa, ricca di zuccheri solubili e abbondantemente nettarifera, per cui è molto ricercata dalle api.

Il trifoglio (*Trifolium*) è un genere di piante erbacee appartenente alla famiglia delle Fabaceae (o Leguminose) che comprende circa 250 specie. È diffuso nelle regioni temperate dell'emisfero boreale e in quelle montuose dei tropici, e deve il suo nome alla caratteristica forma della foglia, divisa in 3 o più foglioline. La pianta è per lo più annuale o biennale e in qualche caso perenne, mentre la sua altezza raggiunge normalmente i 30 cm.

Come molte altre leguminose, il trifoglio ospita fra le sue radici dei batteri simbiotici capaci di fissare l'azoto atmosferico, per questo motivo è molto utilizzato sia per il prato sia per il pascolo in quanto contribuisce a migliorare la fertilità del suolo. Molte specie di trifoglio sono notevolmente ricche di proteine, pertanto si rivelano importantissime per il bestiame. Il trifoglio, una volta piantato, cresce rapidamente (2-15 giorni). Dopo circa 48 ore la pianta comincia a germogliare, presentando due piccoli lobi, ai quali se ne aggiunge un terzo in circa 5-6 giorni.

Come prato, quindi, sono state scelte le leguminose auto-riseminanti che, oltre a non necessitare di pratiche agricole particolari, sono note per essere un concime naturale per il terreno in quanto azoto fissatrici, inoltre trovano un ampio impiego in agricoltura come specie foraggiere. Le leguminose annuali auto-riseminanti sono in grado di svilupparsi durante la stagione fredda completando il ciclo di ricrescita ad inizio estate. Queste specie germinano e si sviluppano alle prime piogge autunnali e grazie all'autoriseminazione, persistono per diverso tempo nello stesso appezzamento di terreno.

### 3.1 FASE DI CANTIERIZZAZIONE

Il terreno che ospiterà l'impianto agricolo sarà opportunamente preparato per la semina della specie foraggera prevista dal progetto mediante aratura eseguita con mezzi meccanici. Inoltre saranno messe a dimora le piante costituenti la siepe perimetrale di mitigazione nelle zone in cui è prevista.

Operatori

3

### 3.2 FASE DI ESERCIZIO

Le operazioni colturali da eseguire per la tecnica sono:

- Erpicatura leggera su tutta la superficie interessata per la preparazione del letto di semina;
- Concimazioni d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico-chimiche del terreno;
- Semina di essenze foraggiere autoctone, con leguminose annuali auto-riseminanti, alcune quali Trifoglio o con leguminose poli-annuali, quali Sulla o annuali, quali la veccia.
- Taglio, che va praticato ad un'altezza adeguata a evitare il più possibile l'inquinamento della terra nel prodotto finito e per consentire anche una migliore ventilazione del fieno ed una più rapida essiccazione/appassimento;
- Appassimento/essiccazione e rivoltatura per ottenere un grado di umidità omogeneo;

- Andatura, così come per il taglio, è necessario non raccogliere la terra; andane regolari permettono di ottenere balle regolari adatte allo stoccaggio;
- Pressatura: passaggio critico per ottenere un fieno di qualità perché una palla non sufficientemente densa o non ben legata presenterà rischi di ammuffimento.

La lavorazione del terreno e la semina possono essere realizzate in due momenti diversi (a distanza di poche ore) oppure nello stesso momento, grazie a macchine semoventi capaci di eseguire, con un unico passaggio, anche la concimazione, la rullatura, il diserbo e altri eventuali trattamenti del terreno.

In linea generale, i vantaggi conseguiti rappresentano per il suolo un ottimo mezzo volto alla conservazione e al miglioramento delle proprietà agronomiche, ovvero volto al mantenimento della fertilità dello stesso. L'apporto di azoto al terreno sarà garantito dalle leguminose che sono delle piante azoto-fissatrici, che esercitano un ruolo fondamentale circa le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo e riguardo alla conservazione della sua fertilità.

Come prato, quindi, sono state scelte le leguminose auto-riseminanti che, oltre a non necessitare di pratiche agricole particolari, sono note per essere un concime naturale per il terreno in quanto azoto fissatrici, inoltre trovano un ampio impiego in agricoltura come specie foraggere. Le leguminose annuali auto-riseminanti sono in grado di svilupparsi durante la stagione fredda completando il ciclo di ricrescita ad inizio estate. Queste specie germinano e si sviluppano alle prime piogge autunnali e grazie all'autoriseminazione, persistono per diverso tempo nello stesso appezzamento di terreno.

Con il completamento delle opere eseguite prende avvio un programma di manutenzione appositamente predisposto, indispensabile per garantire il mantenimento dei risultati ottenuti con la realizzazione degli interventi.

Gli interventi di manutenzione ordinaria da compiersi (tosature dei tappeti erbosi, potature dei cespugli, potature ordinarie delle alberature per il mantenimento della corretta impostazione strutturale e la rimonda dal secco, riordino dei rampicanti) non si discostano da quelli normalmente effettuati nel corso della gestione ordinaria.

In generale la prima fase di gestione, relativa ai due anni successivi alla realizzazione, è da considerarsi di assestamento dell'area a verde nel suo complesso. Successivamente ai primi due anni, la manutenzione può considerarsi ordinaria.

Nel periodo di manutenzione, è responsabilità della società controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici sistemate provvedendo alla tempestiva eliminazione del patogeno/parassita onde

evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati. Gli eventuali interventi antiparassitari che si renderanno necessari dovranno essere, secondo il disposto delle normative vigenti, effettuati con prodotti biologici o, nel caso di infestazioni ritenute di particolare gravità dal consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari riconosciuto ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, ha mirato e ristretto spettro d'azione. I prodotti non specifici sono da evitare. I trattamenti per la lotta contro le principali fitopatologie di origine crittogamica e infestazioni da artropodi dovranno essere eseguiti per aspersione con pompe a bassa pressione e con ugelli nebulizzatori tarati in modo da ridurre i fenomeni di deriva nelle prime ore del mattino (6.00 – 7.00) e utilizzando prodotti registrati per l'impiego su vegetazione ornamentale.

La manutenzione delle opere avrà inizio immediatamente dopo la messa a dimora di ogni singola pianta e di ogni parte di manto erboso, e dovrà continuare per tutto il periodo specificati nelle condizioni ambientali.

Le eventuali piante avvizzite dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

La manutenzione del materiale vegetale per i primi due cicli vegetativi sarà caratterizzata dalle operazioni colturali atti alla messa a dimora delle piante per la costituzione dell'area verde sono principalmente:

- Aratura principale con una lauta concimazione di natura organica minerale (letame);
- Piantumazione delle piante (arbustive ed arboree) in apposite buche predisposte per evitare l'asfissia radicale;
- Preparazione del terreno per la semina delle essenze foraggere nei periodi indicati per la specie.

Gli elementi compositivi del verde dell'area sono rappresentati dal tappeto erboso, dagli arbusti e dagli alberi di nuova piantumazione. La manutenzione consiste in tutte le operazioni necessarie per salvaguardare gli impianti vegetali e le opere eseguite. Comprende, pertanto, opere quali pulizia, eventuali concimazioni localizzate, potature, trattamenti, sostituzione di fallanze.

La manutenzione comprende le seguenti operazioni:

- Eventuali irrigazioni di soccorso;
- Tosatura dei tappeti erbosi;
- Controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere;
- Diserbi e sarchiature del tornello alla base delle alberature;
- Ripristino della verticalità delle piante;

- Controllo, risistemazione e riparazione dei pali di sostegno, degli ancoraggi e delle legature.
- Potature e rimonde degli arbusti;
- Rimozione delle parti disseccate delle perenni
- Eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- Rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi.

Operatori 3 unità lavorative (1 unità lavorativa = circa 130 giornate lavorative di 1 persona)

### 3.3 FASE DI DISMISSIONE

Alla fine della vita utile dell'opera elettrica (impianto FV), tutti gli elementi costituenti l'impianto agricolo possono essere lasciati in sito in funzione delle scelte che la proprietà riterrà idonee per il prosieguo del mantenimento dell'area ai fini agricoli.

Nel caso si decida di rimuovere gli elementi costituenti l'impianto agricolo si prevede l'impiego di 3 operatori.

### 3.4 SINTESI DELLE RICADUTE OCCUPAZIONALI PER LA PARTE AGRICOLA

Per il calcolo del fabbisogno di manodopera ci si è avvalsi delle tabelle per la Determinazione del fabbisogno di lavoro occorrente per ettaro coltura, da cui si evince che per i seminativi avvicendati con foraggiere il fabbisogno è stimato a 53 ore ad ettaro. Considerata la giornata lavorativa pari a 6,40 ore occorrono 8 giornate lavorative per ettaro.

La superficie che noi coltiviamo a foraggio sarà di circa 45.12 Ha con un fabbisogno totale di circa 360.96 gg lavorative.

La parte agricola del progetto, quindi prevede una ricaduta occupazionale nel territorio stimata nella misura di circa 3 unità lavorative (1 unità lavorativa = circa 130 giornate lavorative di 1 persona).

## 4 CONCLUSIONI E LIMITAZIONI ALLO STUDIO

In particolare, l'energia fotovoltaica realizza impatti socio-economici tipici importanti, i quali si possono distinguere in diretti, indiretti ed indotti.

Quelli diretti si riferiscono al personale impegnato nelle varie fasi sia in quelle legate all'impianto (costruzione, funzionamento, manutenzione e dismissione) che quelle connesse alla società proprietaria dell'impianto.

L'impatto indiretto invece tiene conto dell'occupazione generata nei processi di produzione dei materiali utilizzati per la costruzione dei componenti.

La terza categoria di benefici è denominata occupazione indotta e questa è strettamente legata all'occupazione che la costruzione dell'impianto comporterà nell'area interessata. Gli occupati, infatti percepiranno un reddito durante le due fasi di cantiere (costruzione e dismissione), ma anche in quella di esercizio (manutenzione pannelli e impianto agricolo). Un altro aspetto redditizio importante da associare a questo tipo di occupazione indotta è la fase di raccolta di foraggio legata all'impianto agricolo (circa 3 unità lavorative).

Per quanto concerne una corretta valutazione di quanto sopra detto, circa le ricadute economiche, occupazionali e sociale di impianti eolici, i riferimenti scientifici sono molti e di grande rilevanza. Studi aggiornati sono elaborati in continuazione dalle più prestigiose Istituzioni internazionali, quali la International Association for Energy Economics, che ogni anno pubblica i dati sulle ricadute a livello mondiale, l'Unione Europea con il Programma Altener (The impact of renewables on employment and economics grows), e tanti altri.

Nello specifico, in corso di realizzazione dell'opera si determineranno in generale i seguenti impatti:

- Collaborazioni con professionisti del luogo,
- Specializzazione di mano d'opera locale,
- Evoluzione di alcuni principali settori produttivi coinvolti,
- Alloggi per maestranze e tecnici fuori sede,
- Ristorazione,
- Ricreazione,
- Commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc..

Tali benefici non saranno solo legati al solo periodo di esecuzione dei lavori (18/24 mesi) e/o resteranno confinati solo nell'ambito del territorio dei Comuni suddetti. Infatti le competenze professionali e tecniche

maturate dai professionisti del posto saranno facilmente spendibili in altro luogo e tempo, soprattutto in virtù del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del conseguente crescente numero di installazioni di tal genere di impianti.

Nella fase di esercizio dell'impianto ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito delle attività di monitoraggio, telecontrollo e manutenzione del parco agrivoltaico, svolte da ditte specializzate impiegando personale locale (creazione di un'occupazione di tipo indotta). A tali addetti si aggiungono tutte le competenze tecniche e professionali locali che hanno svolto e continuano a svolgere lavoro progettuale, compresa la fase di sviluppo (ingegneri, avvocati, geologi, agronomi, archeologi, ecc.).

Un ultimo aspetto importante in questa sede potrebbe essere l'impatto suscitato dalla presenza del parco agrivoltaico che contribuirà ancor più a rendere familiari le persone con l'uso di certe tecnologie, determinando un maggiore interesse nei confronti delle fonti rinnovabili. Inoltre, tutti gli accorgimenti adottati nella definizione del layout d'impianto e nel suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico aiuteranno a superare alcuni pregiudizi che classificano gli impianti eolici come elementi che disturbano il paesaggio.

Pertanto le fonti rinnovabili potrebbero diventare volano di supporto e sviluppo delle attività economiche storiche locali, senza alterare la struttura sociale e produttiva dei territori. Anzi, favorendone lo sviluppo e la valorizzazione. In sostanza, coloro i quali svolgevano le loro consuete attività agricole e di allevamento, continueranno a svolgerle, con un incremento di reddito costituito dai diritti di superficie concessi.